

LA BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA «L. PEROSI»  
DI CAMPOBASSO, CENTRO PER LE RICERCHE MUSICALI  
NELLA REGIONE

*Il Molise: "Una terra senza storia"?*

Fondato nel 1974, il Conservatorio di Musica di Campobasso è il principale centro di riferimento per l'istruzione e la ricerca musicale dell'intero Molise. La posizione geografica di Campobasso e le caratteristiche geofisiche del territorio regionale rendono particolarmente difficili i contatti e gli scambi tra le numerose città sparpagliate sul territorio e sin dal secolo scorso hanno portato l'intera area ad una sorta di isolamento rispetto alle altre regioni italiane.

Il Molise è una regione particolare e anomala. Ultima nata fra le regioni italiane, è ancora sostanzialmente sconosciuta: pochi aspetti sono stati studiati della sua tradizione storica e culturale che tuttavia affonda le sue radici in epoca preromana e che ha conosciuto momenti di un certo splendore in epoca medioevale e nei secoli successivi fino alle soglie del ventesimo secolo. Di ciò sono ancora oggi viva testimonianza numerosi borghi, chiese e palazzi appartenuti alle principali famiglie dove si è prodotta cultura e arte di tutto rispetto e che ancora è in buona parte sconosciuta e deve perciò essere riscoperta.

Ancora meno, ovviamente, è conosciuto il patrimonio culturale musicale: pochissimo è noto della storia musicale locale, delle sue espressioni popolari e colte. La non conoscenza ha fatto supporre, e ancora oggi questo pregiudizio è purtroppo diffuso, che il Molise sia «una terra senza storia».

Indubbiamente ha nuociuto al Molise il fatto che in questo secolo si sia particolarmente evidenziato il divario socio economico rispetto alle regioni del Centro e del Nord. Il decentramento geografico dell'area ha infatti portato ad una forte emigrazione alla quale si è aggiunta l'assenza di una ricezione culturale dall'esterno; così anche i centri culturalmente più ricchi hanno subito un isolamento ancor maggiore che in parte dura tuttora.

Anche allo sviluppo della ricerca e degli studi condotti nel resto dell'Italia, il Molise non ha risposto negli ultimi cent'anni in modo adeguato. Solo da pochi anni qualcosa si è mosso e si sta muovendo: iniziative culturali sono state promosse, è stata istituita l'Università del Molise e sono sorti centri regionali di studio sulle tradizioni locali.

Anche nel nostro settore, in un'Italia che dal punto di vista musicale ha spesso dimostrato inefficienza organizzativa e disinteresse per la cultura, l'esperienza del Conservatorio «Perosi» di Campobasso è un segnale positivo di una nuova sensibilità.

È giusto osservare che il Molise, sebbene sia una regione piccola, con una scarsa densità di popolazione e economicamente abbastanza povera, è una realtà differente rispetto al resto dell'Italia meridionale: la vita si svolge sostanzialmente tranquilla, in quasi totale assenza di criminalità, con un'amministrazione locale (in particolare la Provincia), non di rado efficiente, organizzata, e che vive a stretto contatto con le principali istituzioni, Conservatorio compreso. Questa premessa, unitamente al desiderio di riscoprire e valorizzare le proprie tradizioni storiche e culturali, consente di attuare in Molise alcune iniziative che assai difficilmente si potrebbero realizzare in altri Conservatori italiani.

#### *La Biblioteca del Conservatorio: creazione del patrimonio, crescita dell'utenza*

La Biblioteca del Conservatorio ha dunque una breve storia di circa venti anni. Dalla sua istituzione e sino agli inizi degli anni '90 il suo scopo principale è stato solamente il servizio scolastico, ma gli esigui fondi stanziati non hanno reso possibile un incremento bibliografico regolare ed adeguato, cosicché anche tale obiettivo è stato solo in minima parte raggiunto.

Pur essendo priva di fondi storici, la biblioteca ha ricevuto sin dai primi anni alcune donazioni bibliografiche, provenienti soprattutto da musicisti locali (Fondo Furia, Carabella, D'Ambrosio, Fiorda). Sebbene alcune di esse siano anche di discreto interesse storico (prime edizioni di spartiti della prima metà dell'Ottocento, musica da camera, autografi di compositori molisani), non sono mai state adeguatamente catalogate e conservate e talvolta sono state anche smembrate. In questi ultimi anni si sta provvedendo ad una loro ricostruzione, catalogazione ed adeguata conservazione. Anche la poca musica a stampa corrente acquistata è stata catalogata e conservata in modo inadeguato. Le pubblicazioni periodiche sono state acquistate in modo irregolare; la scarsissima letteratura musicologica neppure soggetta.

Non appare esagerato affermare che sino al 1990 la biblioteca si presentava più che altro come una serie di scaffali con libri e musiche, relegati a giacere all'umido in un piano seminterrato. Pochi i testi, pochissimi gli utenti.

Oggi, sebbene le dimensioni siano ancora modeste, possiamo affermare che esiste realmente una biblioteca situata al piano rialzato in locali adeguati dotati di nuove scaffalature soppalcate a piena parete. Da circa cinque anni la presenza di uno staff regolare, con entusiasmo e buona volontà

ha dato una nuova impostazione alla biblioteca: questo lavoro comincia ora a dare i primi frutti. Il primo passo compiuto ha portato ad un notevole incremento bibliografico, sostenuto da un impegno di spesa anche rilevante per il modesto bilancio di un conservatorio italiano. Occorre infatti rendere atto al Direttore del Conservatorio (dal 1992 M.<sup>o</sup> Franz Albanese) e al Consiglio di Amministrazione di aver favorito la rinascita della biblioteca appoggiando con favore i suggerimenti del bibliotecario, le richieste e i piani operativi proposti.

In cinque anni il patrimonio si è quasi triplicato raggiungendo la cifra di circa 10.000 volumi di cui più di 8000 inventariati. Sono state aperte regolari sottoscrizioni a periodici ed acquistati i principali repertori specializzati.

Un aspetto interessante riguarda il mutato rapporto tra servizio proposto e fruizione, ovvero tra offerta e domanda. L'incremento bibliografico ha portato infatti ad un parallelo aumento esponenziale del numero degli utenti. Attualmente la biblioteca effettua circa 1500 prestiti all'anno, rispetto alle poche decine-centinaia degli anni '80. Ciò è la riprova, peraltro ovvia, che l'esigenza di una biblioteca efficiente è realmente sentita da parte dell'utenza di docenti e allievi. Ovvero: se la biblioteca funziona, se i libri ci sono, l'utenza aumenta, con evidente profitto del livello qualitativo della preparazione degli studenti. Sebbene quantitativamente 10.000 volumi non siano molti, si deve sottolineare tuttavia il carattere di particolare utilità e fruibilità del posseduto: l'aspetto più interessante di questo incremento bibliografico è dato infatti dal fatto che esso è costituito da testi di primaria utilità e di recente pubblicazione: possiamo dire, ad esempio, che nel settore della letteratura musicologica, se da un lato sono e saranno purtroppo assenti per sempre i testi non più in commercio (edizioni sino agli anni '60-'70 del '900), dall'altro la biblioteca possiede attualmente la quasi totalità dei libri di pubblicazione italiana in commercio e le pubblicazioni musicali estere di maggior uso (*Urtext, critical edition...*). Va detto che l'aspetto più rilevante di ciò non sta nel fatto in sé, che dovrebbe essere ovvio, quanto nel riuscire a realizzarlo in Italia, dove le biblioteche di Conservatorio giacciono nel più totale disinteresse da parte delle autorità di governo, prive di personale e di qualsiasi tipo di autonomia e disponibilità finanziaria. Sicché di fatto la biblioteca di Campobasso è attualmente, pur con l'assenza di una base storica, tra le più aggiornate del centro-sud. L'utenza del Conservatorio si è ampliata in non pochi casi oltre i confini regionali, compensando le lacune enormi negli acquisti bibliografici di altre biblioteche di ben maggiori dimensioni e con patrimoni storici eccezionali nelle quali tuttavia non è stato acquistato pressoché nulla negli ultimi decenni. Può sembrare incredibile ma a volte a Campobasso si sono rivolti persino docenti ed allievi dei conservatori di Napoli, Foggia, Salerno, Frosinone, Cosenza.

Considerevole è anche il materiale d'orchestra, di musica da camera in parti separate, particolarmente richiesto anche dalle associazioni musicali locali, società concertistiche, scuole musicali private. Va ricordato che ai sensi di legge il prestito esterno dovrebbe essere riservato a studenti e allievi del Conservatorio: tuttavia essendo la nostra biblioteca l'unica specializzata della regione questa regola non può essere rigidamente rispettata e il bibliotecario (sotto la propria responsabilità), può ritenere opportuno autorizzare ugualmente il prestito pur adottando cautele particolarmente restrittive. Va detto, tuttavia, che la quasi totalità della musica in Molise ruota intorno al Conservatorio e che pertanto l'utenza è in massima parte formata da allievi, docenti ed ex allievi.

### 1993: L'informatica entra in Biblioteca

Sino al 1992 erano presenti solamente due cataloghi parziali a schede cartacee redatti in modo assolutamente inadeguato: un catalogo alfabetico generale per autori e uno alfabetico per ogni sezione di strumento (non un catalogo per organico, ma semmai qualcosa di più simile ad un topografico).

I testi catalogati erano circa 2000; le schede, spesso manoscritte, riportavano per lo più solamente una breve descrizione, senza alcun rispetto delle normative standard. In quanto responsabile della biblioteca, ho ritenuto quindi indispensabile, insieme ad una risistemazione più logica e funzionale delle sezioni delle collocazioni, avviare la completa ricatalogazione del materiale. Catalogazione che, naturalmente, si pensò indispensabile effettuare attraverso supporti informatici.

Il problema dell'informatizzazione è stato affrontato con decisione, investendo molte energie nella convinzione che nel prossimo futuro questo avrebbe portato al superamento dell'isolamento geografico dell'Istituzione attraverso l'ingresso in una cooperazione interbibliotecaria.

La catalogazione informatica è iniziata con la musica a stampa, utilizzando il software di SBN musica, sicuramente il più sofisticato programma attualmente a disposizione in Italia. L'uso della procedura *batch* è stato autorizzato dall'Istituto Centrale per il catalogo Unico (ICCU) del Ministero dei Beni e Attività Culturali che ha fornito la procedura affinché fosse sperimentata la sua applicazione nel campo della catalogazione delle edizioni novecentesche; questa infatti, per la prima volta, è stata condotta non come recupero del pregresso da un catalogo cartaceo, ma direttamente sull'acquisizione delle notizie relative agli acquisti correnti. Allo stato attuale sono stati inseriti circa 3.000 records. Al fine di evitare il problema della duplicazione delle notizie rispetto ai circa 130.000 dati già presenti nella base dati musica provenienti dal recupero già completato del catalo-

go centrale dell'URFM, la biblioteca invia dischetti di scarico destinati alla base dati centrale, contenenti solamente edizioni del xx secolo.

La biblioteca del Conservatorio di Campobasso attualmente non è infatti ancora collegata alla rete SBN e non sarebbe perciò possibile un controllo puntuale di verifica di ciò che è già presente. La consultazione della base dati musica attraverso Internet rallenterebbe eccessivamente i tempi di inserimento dei dati, così le edizioni ottocentesche o «a rischio» (databili tra gli anni 1890–1910) sono inserite in un file a parte che per il momento non viene inviato alla base dati centrale: l'invio avverrà quando nella base centrale sarà attiva la procedura di verifica automatica delle eventuali duplicazioni.

Nel corso del 1997 è stato attivato, anche in Molise il polo regionale SBN ed è perciò possibile l'inserimento dei dati *on-line*. Nel protocollo di intesa predisposto dalla Regione la biblioteca del Conservatorio di Campobasso sarà tra le prime biblioteche molisane ad allacciarsi ad SBN (altre istituzioni aderenti alla prima fase: Università del Molise, Biblioteca provinciale di Campobasso e Biblioteche comunali di Isernia, Larino, Termoli e Agnone).

All'interno della specifica base dati nazionale Musica di SBN la Biblioteca del Conservatorio di Campobasso è stata la prima a catalogare il suo materiale corrente. Ciò significa che attualmente le uniche informazioni relative ad edizioni novecentesche presenti nel catalogo centrale provengono da Campobasso. Dobbiamo ricordare in proposito che studenti, studiosi e musicisti cercano nelle nostre biblioteche non solo testi antichi: anzi, per l'uso quotidiano, per le pubbliche esecuzioni, per i loro studi giornalieri, richiedono soprattutto edizioni moderne, *opera omnia* in edizione critica, gli *Urtext*... E inoltre cresce la richiesta di musica moderna e contemporanea che ancora oggi è catalogata solo da Campobasso. È utile sottolinearlo, anche se può apparire quasi paradossale, perché è altamente significativo delle straordinarie potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche di abbattere le barriere geografiche e di aprire prospettive ben più ampie dell'ambito locale: anche una piccola biblioteca, in una piccola e isolata regione può assumere una funzione veramente attiva nella cooperazione interbibliotecaria.

Tramite l'informatizzazione si intendono raggiungere due obiettivi: l'efficienza e l'immediata fruibilità a livello locale (dove l'utenza è costituita principalmente da musicisti che desiderano musica da studiare e suonare) e la cooperazione interbibliotecaria (dove l'imponente quantità di informazioni presenti nella base dati centrale costituisce un'eccezionale fonte di informazioni soprattutto per le ricerche storiche). Perciò nello stesso tempo stiamo creando un nuovo catalogo a schede utilizzando un software appositamente sviluppato per stampare i records inseriti con la proce-

dura SBN musica. Affianchiamo così un ulteriore schedario ed un software che permette di aggirare il problema, (che dovrà essere risolto dagli informatici FINSIEL e dall'ICCU) dell'insufficienza del software in merito alla ricerca per organico che attualmente non fornisce risposte adeguate alle esigenze dell'utenza specializzata dei Conservatori.

*La biblioteca centro regionale di ricerca per gli studi musicali*

Se con quanto abbiamo detto sinora abbiamo delineato i caratteri propri della biblioteca come servizio agli utenti interessati prevalentemente allo studio scolastico e all'esecuzione, un secondo carattere importante della Biblioteca è quella di volersi caratterizzare come punto di riferimento regionale per le ricerche nell'ambito della storia musicale locale.

Nel 1991 è stato ideato dai bibliotecari Simonelli e Riva, un progetto successivamente denominato «Censimento e schedatura dei fondi bibliografici musicali nel Molise». L'idea, naturalmente, non era nuova in quanto mirava a condurre anche in Molise ciò che in altre regioni era stato avviato con diverse modalità (catalogazioni, studi delimitati, ricerche ad ampio raggio) già da diversi decenni.

In Molise praticamente nulla era stato fatto, nulla o quasi era conosciuto della storia musicale. Essendo inoltre il Molise un'area di dimensioni modeste è stato possibile procedere in modo razionalmente predeterminato e sistematico. Questa ricerca, tuttora in corso, è finalizzata al recupero ed alla catalogazione delle fonti bibliografiche musicali, manoscritte e a stampa, di qualsiasi epoca sino al materiale corrente, conservate presso le biblioteche e gli archivi pubblici, privati ed ecclesiastici della Regione Molise.

Il lavoro proposto si inserisce nel più ampio contesto di ritrovamento delle fonti in generale in quanto materiale primario che fornisce la base concreta di impianto per elaborazioni scientifiche ulteriori (studi musicologici, filologici, antropologici, sociologici, storico-artistici ecc.). Nel nostro specifico caso, il progetto apre la via non solo alla tutela del patrimonio ma anche a valorizzazioni rivolte ad un pubblico potenzialmente ampio attraverso la mediazione dell'esecutore.

Le fasi dell'intervento si possono così suddividere:

- individuazione delle biblioteche ed archivi da esplorare con successiva ricognizione sistematica dei luoghi selezionati dalla quale risulti l'inventario delle fonti custodite
- identificazione, catalogazione e studio dei testi.

La prima fase, con la compilazione di un breve questionario, è completamente terminata per quanto concerne le biblioteche pubbliche. In un secondo tempo saranno censite dettagliatamente le biblioteche ecclesiastiche.

La seconda fase, già avviata dal 1993, prevede la catalogazione informatizzata, sempre utilizzando il software SBN musica, degli interi fondi, in ordine di importanza. Oltre alla biblioteca del Conservatorio (circa 2.500 schede) sono stati catalogati il fondo musicale Pepe (280 schede) e il fondo relativo ai compositori molisani (200 schede). Scopi finali della ricerca sono la costituzione di un catalogo unico regionale a schede cartacee consultabile presso il Conservatorio e, informaticamente, riversato nella base Musica di SBN visibile anche attraverso Internet; la comunicazione dei risultati raggiunti agli organismi nazionali ed internazionali di ricerca (URFM, I.Bi.Mus, RISM); la pubblicazione di un catalogo a volume con i dati raccolti, limitatamente ai fondi più significativi; la creazione di una CD-Rom contenente la musica scritta da compositori molisani.

Con questo progetto la biblioteca amplia notevolmente le sue responsabilità e si configura non più solamente per la sua utilità scolastica ma anche per la sua centralità e capacità di far convergere su di sé esperienze disperse. Contrariamente a quanto prescrive la legislazione scolastica italiana, ritengo che questo compito debba essere assolto da una biblioteca che sia unico centro di riferimento bibliografico musicale per l'intero territorio.

Il lavoro è condotto da cinque ricercatori, tutti con conoscenze musicali, diplomati in Conservatorio (alcuni anche in possesso di laurea in discipline musicologiche), e appositamente formati alla ricerca bibliografica musicale. Nel 1992 è stato tenuto un corso di formazione per schedatori musicali organizzato dalla Biblioteca e finanziato dalla Regione Molise e dalla CEE.

Nel 1994 un corso specifico è stato condotto sull'utilizzo del software SBN. In tale occasione è stato anche redatto a cura del sottoscritto un manuale, pubblicato dalla biblioteca, sulle problematiche specifiche della catalogazione informatizzata delle edizioni musicali in SBN. Il gruppo è stato coordinato dal sottoscritto, già bibliotecario titolare, e da Maria Ausilia Simonelli, bibliotecaria del Ministero dei Beni e Attività Culturali annualmente assegnata al nostro Conservatorio.

Un aspetto interessante riguarda i finanziamenti. È noto infatti che in Italia i bilanci delle biblioteche sono modestissimi e possono essere destinati praticamente solo all'acquisto e conservazione dei libri. Le autorità ministeriali sembrano ritenere che questi progetti non rientrino nelle finalità istituzionali delle biblioteche dei conservatori, in quanto ufficialmente sono da considerarsi biblioteche scolastiche. D'altro canto progetti come questi devono essere sostenuti da adeguati *budget* per le spese di materiale tecnico (computer, sussidi bibliografici...) e di retribuzione dei ricercatori. La soluzione trovata a Campobasso mi sembra esemplare e perciò raccomandabile. Dopo una fase di avvio volontaristica è stata effettuata una sorta di

lancio pubblicitario: una mostra esemplificativa con esposizione di documenti librari di valore rinvenuti in biblioteche di diverse città della regione. Una sezione della mostra è stata dedicata ai musicisti molisani, tutti assolutamente sconosciuti. Un concerto interamente eseguito da docenti ed allievi di Conservatorio, coinvolgendo diversi organici, è stato interamente dedicato a compositori molisani. Il tutto è stato preceduto da una tavola rotonda in collaborazione con l'Università degli Studi del Molise.

La vasta eco dei *mass media* locali a seguito dell'iniziativa ha aperto numerose possibilità. Agendo infatti sull'aspetto della valorizzazione del patrimonio locale sono giunti finanziamenti dagli enti pubblici (Provincia di Campobasso con finanziamenti pluriennali), e da banche locali. La validità scientifica del progetto ha ottenuto il riconoscimento del finanziamento da parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'Università del Molise, da allora ha aperto una serie di scambi e collaborazioni (cicli di concerti degli allievi del Conservatorio in Università, impegni di spesa a favore del nostro progetto); l'Università stessa ha promosso un ampio progetto di studi e ricerca di tutto il patrimonio archivistico e bibliografico locale, inserendoci tra i *partners* dell'iniziativa.

Per rendere più agevole la gestione economica è stato ufficialmente costituito un apposito comitato con piena autonomia amministrativa che rende rapidissimi i tempi di delibera di spese; inoltre può liberamente ricevere e gestire fondi pubblici e privati.

### *Quali sono risultati sino ad oggi?*

Ci chiedevamo all'inizio: il Molise è una terra senza storia? Non è più probabile che la storia debba essere scoperta? In tre anni di ricerca abbiamo fatto alcuni piacevoli ritrovamenti. La prima è aver rinvenuto codici medievali, talvolta anche elegantemente decorati, addirittura pagine, sino ad oggi ignote, notate con notazioni neumatiche in campo aperto simili alle beneventane adriatiche ma con caratteri propri, testimonianze di un passato musicale vivo ed autonomo. E ancora alcune edizioni secentesche in *unicum*, o almeno non segnalate dal RISM. E ancora un intero fondo di oltre duecento manoscritti del Settecento e dell'Ottocento, tra cui molte copie di provenienza napoletana di Cimarosa, Paisiello, Jommelli, Guglielmi... E ancora prime edizioni del *Requiem* di Mozart in partitura e di spartiti d'opera italiana, tutte testimonianze di un passato culturale che evidentemente c'è stato e che nessuno conosce.

Di questo fondo entro l'anno prossimo sarà disponibile il catalogo delle edizioni, a cura di Vincenzo Lombardi, nostro ricercatore, ed interamente pubblicato a spese dell'amministrazione provinciale. E ancora sono venuti alla luce i nomi di molti musicisti molisani, per lo più buoni dilet-

tanti di musica, spesso di modesto valore, ma testimonianza di un passato musicale che è esistito e che non di rado riserva piacevoli sorprese.

La biblioteca sta cercando di riunire presso di sé tutti i dati storico-bibliografici e di ricostruire la loro opera. Il lancio dell'iniziativa di questo censimento regionale ha addirittura fatto sì che alcune famiglie private ci abbiano segnalato l'esistenza presso le loro case di fondi musicali di famiglie e in taluni casi sono stati persino donati: la donazione di un fondo musicale appartenuto ad un musicista molisano emigrato in Argentina ci è giunto in dono dall'America.

Per quanto attiene alle ricerche etnomusicologiche sul canto popolare, stiamo per concludere l'acquisizione in eredità di un eccezionale lascito di centinaia di registrazioni sonore effettuate sul campo dal ricercatore Giulio Di Iorio. L'isolamento geografico del Molise, almeno in questo ha favorito la conservazione delle tradizioni popolari. Sono testimonianze sonore di grandissimo interesse, delle quali solo una parte è stata già duplicata e catalogata dalla Discoteca di Stato.

Con questo progetto la biblioteca si è ulteriormente collocata in posizione di primo piano nel panorama culturale molisano, e non solo in ambito musicale. Per l'immediato futuro le prospettive sono buone, i risultati, sebbene quantitativamente modesti perché proporzionati all'esiguo territorio e alla numericamente ridotta popolazione, non mancano.

Il progetto continua; la Biblioteca lentamente è migliorata e sta migliorando ancora. Rimangono, certamente, molti problemi, a cominciare dal mai risolto aspetto della mancanza di personale ausiliario e di concetto. Negli ultimi anni, tuttavia, il *trend* è stato solamente positivo in termini di qualità ed efficienza, sebbene ancora non sia arrivato a livelli ottimali. Nella biblioteca domanda e offerta sono in crescita.

Un segnale di schiarita nel cielo spesso grigio (o cupo?) delle biblioteche musicali dei Conservatori.